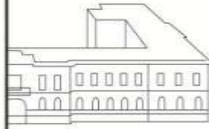


1°CD
GIUGLIANO



P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)

tel./fax 081 895 13 00

e-mail - naee139006@istruzione.it

- naee139006@pec.istruzione.it

www.primocircolodidattico.gov.it

cod.fisc. 80101750638

Piano Triennale Offerta Formativa

Ex Art.1 comma 14, Legge n° 107/2015

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Olimpia FINIZIO

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti tramite coordinamenti e gruppi di lavoro e sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Decr. n° 553 del 22/10/2015;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 13/01/2016 ed è stata deliberata la revisione per l'a.s. 16/17 nella seduta del Collegio dei Docenti del 05/10/16
- Il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 15/01/2016 come da Verbale ed è stata deliberata la revisione per l'a.s. 16/17 nella seduta del Consiglio di Circolo del 28/10/16
- Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. ___ del ___/___/___;
- Il piano è pubblicato:
 - Sul portale SIDI
 - Sul sito della scuola all'indirizzo <http://www.primocircolodidattico.gov.it/>

1.IL CONTESTO

L'attuale configurazione geografica di Giugliano in Campania comprende un vasto territorio che dall'entroterra napoletano si protende verso le spiagge del Tirreno, per una superficie di 94.170 kmq, pari quasi a quella di Napoli, ma con una popolazione di circa 120.000 abitanti. La densità abitativa è medio/alta, il territorio è caratterizzato da zone residenziali, quartieri popolari, zone rurali, centro storico. Sul piano sociale è da rilevare il notevole incremento demografico che sta interessando la città da alcuni anni.

Il 1° Circolo Didattico è la 1^ "scuola elementare" istituita a Giugliano. Composta da una sede centrale e da un plesso fortemente distante dalla centrale. Attualmente il 1° C.D. di Giugliano è tra le scuole della Campania che accoglie il maggior numero di alunni circa 1500.

Carta d'identità del 1° Circolo

Sia la sede centrale che il plesso sono collocati in un territorio caratterizzato da un'elevata densità demografica, ma povero di strutture, infrastrutture, centri culturali e ricreazionali. La platea scolastica, di livello complessivamente medio- basso, comprende una percentuale di alunni stranieri, seppur bassa, ed è contraddistinta da eterogeneità socio-economica e culturale. Il plesso Nievo accoglie iscrizioni anche dai paesi strettamente confinanti

PLESSO GRAMSCI	PLESSO NIEVO
	
P.zza Gramsci, 7 Giugliano in Campania	Via Ippolito Nievo Giugliano in Campania
L'edificio, sede centrale, è stato costruito agli inizi degli anni '30 e per oltre 30 anni è stata l'unica scuola elementare del comune. Insiste nel centro storico del Comune: Edificio maestoso, di forte interesse storico- artistico	Edificio distaccato dalla sede centrale, di recente costruzione. E' ubicato alla periferia est del Comune agli estremi confini con Mugnano e Melito
Ospita n.30 classi di scuola primaria e 8 sezioni di scuola dell'infanzia; gli uffici di segreteria e l'ufficio di direzione. Dispone di una sala teatro, di una biblioteca, di un laboratorio di informatica e di ampi giardini	Ospita 20 classi di scuola primaria e 7 sezioni di scuola dell'infanzia; un ufficio di segreteria. Dispone di una palestra, di un auditorium, un laboratorio di informatica, di due aule per le attività manipolative e ampi spazi esterni

Gli spazi

IL Giardino	Presso la sede centrale costituisce struttura funzionale per la scuola primaria e dell'infanzia per attività ricreative e didattiche. Si presta anche come luogo per manifestazioni ed eventi sia della scuola che per l'Ente locale e il terzo settore
Spazi esterni	Presenti al plesso "Nievo" sono costituiti da una zona verde incolta, allo stato non utilizzabile, e da spazi asfaltati. E' stato presentato un progetto MIUR per la riqualificazione della zona verde trasformandola in ambiente di apprendimento e luogo per l'inclusione
La biblioteca	Presente al plesso Gramsci viene utilizzata, con calendario e orario d'accesso, dagli alunni di tutte le classi per attività laboratoriali, di lettura e di ricerca. E' gestita da una risorsa docente esonerata dall'insegnamento idonea in altri compiti
La palestra	Presente al plesso Nievo, costituisce struttura funzionale per le attività motorie. Utilizzata anche da associazioni sportive, secondo indicazioni dell'Ente locale, in orario extrascolastico
I laboratori di informatica	Presenti in entrambi i plessi vengono utilizzati per attività didattiche compreso il coding. Insufficienti per tutti gli alunni (1 PER PLESSO), con un parco macchine obsoleto al plesso Nievo e una linea LAN WLAN in via di potenziamento (Fondi FESR)
Le aule	Entrambi i plessi sono provvisti di aule ristrutturate con il progetto "Scuole Belle", con arredi sufficienti: ampie e luminose al plesso Nievo di diversa planimetria al plesso Gramsci. Aule solo parzialmente aumentate dalla tecnologia.
L'auditorium	Presente plesso Nievo costituisce spazio polifunzionale. In fase di completamento nell'allestimento
La sala teatro	Presente plesso Nievo costituisce spazio polifunzionale. In fase di completamento nell'allestimento
La ludoteca	Spazio allestito ad uso esclusivo per gli alunni della scuola dell'infanzia, presente al plesso Gramsci
Altri spazi	Due piccole aule presenti al plesso Nievo per attività manipolativo-artistiche

Le risorse materiali

La scuola mette a disposizione materiale strutturato e non che annualmente viene rifornito e integrato sulla base dei fondi disponibili al fine di rispondere alle necessità delle linee programmatiche.

In particolare da segnalare:

- Le **Lim**, 34 per 50 classi costituiscono una risorsa indispensabile alla didattica e all'inclusione. Il loro utilizzo a regime consentirebbe un maggiore sviluppo della didattica digitale.
- I portatili **pc**. Uno per ogni aula, vengono utilizzati anche per la compilazione del registro elettronico.
- La rete **LAN-WLAN** è stata potenziata

2. LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Fondamentali per raggiungere VISION e MISSION della scuola, sono finalizzate al superamento nel triennio delle criticità evidenziate.

VISION: *"La mia scuola: scuola di vita, di relazioni, di apprendimento"*

Una scuola formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

Una scuola costruttivista dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.

Una scuola interattiva dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici; una scuola partecipata che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola come servizio alla persona che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità.

Una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro "progetti di vita"; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

Una scuola accogliente, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriali; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

La nostra scuola si configura come ambiente di vita, di relazione e di formazione, in cui si valorizzano le diversità, si mira all'integrazione e si pone come esperienza decisiva per lo sviluppo sociale, il consolidamento dell'identità personale e lo sviluppo intellettuale.

MISSION: *"Mani che lavorano, menti che pensano:
le mie, le tue, le nostre competenze!!!"*

Considerando:

- la valorizzazione della persona, l'ascolto, la professionalità, il cambiamento.

Attraverso i docenti che devono:

- esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere;
- favorire la partecipazione consapevole di ricerca attiva nell'apprendimento;
- preparare i futuri cittadini europei;
- rendere gli alunni consapevoli delle radici storiche della nostra società.

I nostri obiettivi:

- Porre attenzione ai linguaggi, alla persona, al territorio, all'efficacia, alle metodologie didattiche e aprirsi all'Europa ed al contesto internazionale

LIFE SKILLS: COMPETENZE PER LA VITA segnalate da OMS e UNICEF

- Empatia
- Attenzione
- Intelligenza
- Educazione

A queste, come Primo Circolo di Giugliano, aggiungiamo la **Resilienza**, ossia la capacità di superare gli ostacoli ed i momenti difficili.

Nella didattica quotidiana ciò si traduce in attività miranti a:

- saper risolvere problemi
- saper prendere decisioni
- coltivare creatività
- senso critico
- autoconsapevolezza
- capacità relazionali
- comunicazione efficace
- gestione delle emozioni e dello stress

3.ANALISI DELLE PRIORITA'

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del **RAV** e del **PDM** che da esso deriva. Partendo dalle risultanze del RAV, ai fini della redazione del presente PTOF, il D.S. ha emanato un **ATTO di INDIRIZZO** a cui il Collegio dei Docenti si è attenuto. L'atto è stato ampiamente socializzato negli OO.CC.

Dal Rapporto di Autovalutazione sono emerse alcune aree di criticità che richiedono azioni di intervento e di miglioramento. La Dirigenza e il NIV (Nucleo Interno di Valutazione) hanno constatato come ad un'area da migliorare possono corrispondere più azioni di miglioramento ed effetti positivi di ricaduta sugli alunni (Es: una buona formazione docente produce effetti positivi sugli alunni che fruiscono di un servizio più efficace ecc.).

La linea strategica del piano si fonda sui punti di forza evidenziati nel RAV relativi all'organizzazione, alla gestione delle risorse, alla leadership d'Istituto, nella consapevolezza che un intervento mirato sulla professionalità dei docenti può garantire innalzamento quali/quantitativo dei livelli di apprendimento degli alunni.

Le aree che necessitano di interventi si rivolgono sia agli alunni che ai docenti e, nello specifico, gli interventi da effettuare sui docenti come formazione metodologica innovativa avranno una ricaduta indirettamente anche sugli esiti degli alunni che usufruiranno dei benefici di una didattica innovativa ed efficace. Pertanto, la tipologia di formazione proposta con l'attuale Piano di Miglioramento sarà maggiormente indirizzata alla pratica metodologica, per essere il più possibile rispondente alle necessità del contesto e soprattutto per ottenere un effetto positivo sul rendimento degli alunni stessi, realizzando cioè l'obiettivo così come proposto nel RAV (vedi sez.5 RAV)

Il grado di priorità delle singole aree di miglioramento è stato individuato:

- in base al valore delle aree desunte dalla costruzione della Matrice "fattibilità-impatto-priorità";
- in base all'impatto che le aree di miglioramento hanno sui fattori critici di successo;
- in base alla capacità della scuola (tempi, risorse, autonomia operativa) di realizzare le azioni giugno 2018.

Sulla base della Mission della scuola e delle Politiche e delle Strategie definite nel PTOF si elencano gli obiettivi col relativo livello di priorità attribuito dal NIV:

Priorità e Traguardi

➤ **Esiti degli studenti:**

- Risultati scolastici
- Risultati nelle Prove Standardizzate
- Risultati a distanza

Obiettivi di processo

➤ **Area di processo**

Priorità 1

- Curricolo, progettazione e valutazione

- Inclusione e differenziazione
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Priorità 2

- Ambiente di apprendimento
- Continuità e orientamento

Nel Piano di Miglioramento elaborato con FORMAT e TOOL dell'INDIRE, sono stati individuati e sviluppati i seguenti obiettivi da realizzare per l'a.s. 2017/18:

- Utilizzo del curricolo verticale Da Re con format condiviso per la progettazione delle UDA
- Organizzazione sperimentale di percorso di recupero/potenziamento
- Attivare percorsi di formazione per migliorare le competenze tecnologiche e metodologiche del personale
- Protocolli di valutazione di italiano e matematica per le classi prime, seconde e terze
- Utilizzo di strumenti per l'individuazione di alunni BES e inclusione nel profilo di classe con gli alunni con BES
- Utilizzo Rubrica di competenza per alunni anni 3, 4 e 5
- Incrementare la dotazione tecnologica per trasformare le aule in ambienti di apprendimento che consentano percorsi attivi ed inclusivi
- Promuovere l'innovazione didattica
- Attivazione i primi step previsti dall'accordo di rete "Compagni di viaggio" per il monitoraggio degli esiti a distanza
- Consolidare e implementare i processi di continuità interna

Si intende come prioritario realizzare una buona formazione docente per esempio attraverso l'adesione ad Avanguardie Educative, e più precisamente all'IDEA "Spaced Learning" senza escludere l'adozione di altre IDEE nel corso del successivo triennio od altre sperimentazioni. La scuola aderisce anche al protocollo ministeriale CINI/MIUR "L'ora del Codice" per alcune classi della scuola primaria. Tutte le classi 4[^] del Circolo hanno aderito al percorso "Jun€co" (Fondazione Amiotti): Economia etica e sostenibile per la scuola primaria. Per quanto concerne l'ampliamento dell'offerta formativa (L. ex 440) la scuola ha acquisito le delibere degli OO.CC. preposti per l'adesione ad Avvisi Pubblici, riferiti sia al capo 1 (Interventi di formazione per gli studenti) che al capo 2 (Interventi di formazione per il personale scolastico). Il Circolo promuove percorsi di lettura aderendo alla campagna MIUR/AIE "Io leggo perché" nonché stipulando una convenzione denominata "Piccoli lettori crescono" con il 2^o, il 7^o Circolo di Giugliano e la libreria "Il Mattoncino". Per ciò che attiene la prevenzione del cyber bullismo e, più in generale, la sicurezza in rete la scuola ha aderito al programma ministeriale "Generazioni Connesse" ed ha elaborato un propria **e-safety policy**. La scuola, come previsto dalla legge, ha nominato un docente referente per il bullismo e il cyber bullismo. La scuola promuove anche la sostenibilità ambientale e l'utilizzo di energie rinnovabili con il supporto di Anter-Il Sole in Classe. La scuola aderisce a manifestazioni e accoglie proposte provenienti dagli stakeholder esterni se in linea con il presente PTOF.

Cap 4: 1° OBIETTIVO DI PROCESSO: Curricolo, Progettazione, Valutazione

Il PTOF della scuola si propone di utilizzare nel triennio un curricolo formativo capace di affrontare adeguatamente le problematiche poste dal contesto sociale in cui si trova ad operare, orientato a migliorare le criticità emerse nel RAV perseguendo una « mission » attenta al « singolo » nella consapevolezza che dall'attenzione al singolo dipende il benessere e il miglioramento della collettività.

Una mission che trova la sua concretizzazione dando impulso ad azioni/attività coerenti con le risorse umane, strutturali ed economiche

1. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Collegio dei docenti ha adottato il curricolo verticale di Franca Da Re.

Il lavoro parte dalla considerazione, richiamata ampiamente anche dalla Legge 107, di porre l'attenzione sull'alunno e sul suo apprendimento per orientarsi nella complessità. Il concetto di competenza chiave, infatti, serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita del loro essere ed al buon funzionamento della società, in una prospettiva di apprendimento costante. Il curricolo verticale per competenze, adottato dall'Istituto, assume, in questo modo, un significato forte e necessita di sviluppare soprattutto i raccordi verticali tra i vari gradi di scuola presenti nell'Istituzione (nel nostro caso, infanzia/primaria) in riferimento ad un percorso coeso ed unitario. La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito.

Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali; si acquisisce e si sviluppa in contesti educativi formali (la scuola), non formali (famiglia, lavoro, media, ecc..), informali (la vita sociale nel suo complesso) e dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che la favorisce.

Il curricolo Da Re è stato adottato dalla scuola in quanto organizzato per discipline e per competenze trasversali. Sono indicati i saperi essenziali e le evidenze osservabili adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età. L'alunno e il suo apprendimento sono al centro del processo di insegnamento, le discipline sono utilizzate come strumento di conoscenza e di progettazione di percorsi rispondenti alle diverse esigenze. Tanto per garantire la parità e l'accesso alla conoscenza anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro.

La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nel curricolo scolastico quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza.

Sono state individuate come "essenziali", oltre che trasversali, le competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all'educazione alla

cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti, ponendo attenzione al contrasto della violenza di genere e ad ogni tipo di discriminazione e di illegalità; esse sono competenze trasversali, cioè, che non sono riferibili direttamente ad una specifica disciplina, e sono la comunicazione, il pensiero critico, la creatività, la motivazione, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante di tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità. Non è infatti pensabile che si possano formare competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza rappresenta il livello di uso consapevole ed appropriato di tutti gli "oggetti di apprendimento", ai quali si applica con effetti elaborativi, meta cognitivi e motivazionali

Caratteri generali del nostro curriculum

Il curriculum adottato rappresenta un progetto vivo in costante dialogo con il processo di realizzazione dell'alunno e si ridefinisce nelle sue fasi anche in considerazione della rapidità dei cambiamenti sociali. Pertanto esso è

- Una proposta formativa intenzionale e sistematica resa pubblicamente disponibile
- L'insieme delle esperienze di apprendimento che una comunità scolastica progetta, attua e valuta in vista di obiettivi formativi
- L'insieme delle esperienze vissute dall'alunno e aventi una potenzialità apprenditiva
- Un'esperienza di vita dove i saperi disciplinari rappresentano gli strumenti culturali per comprendere e affrontare la realtà, quindi, non fini a se stessi.
- Un percorso che orienta a comporre in modo organico e coerente i diversi elementi della formazione dell'alunno
- Un piano orientato a sviluppare competenze attraverso la prospettiva del costruttivismo socioculturale
- Uno strumento costantemente monitorato e periodicamente revisionato in base alle risultanze dell'autovalutazione d'istituto (RAV).

In questa prospettiva esso promuove un insegnamento significativo, pluralistico, autentico, multimediale e meta-cognitivo. I percorsi progettati nelle UDA sono da intendersi come multidisciplinari ed unitari. Concorrono al buon esito dei percorsi i progetti di potenziamento che, per la nostra istituzione scolastica, rappresentano un forte punto di impatto che concorrerà al raggiungimento di una delle priorità previste dal PDM, ovvero migliorare gli esiti degli studenti.

Di seguito lo schema riepilogativo dei progetti di potenziamento attivati per l'anno scolastico 2017/18

Ordine prioritario di attivazione	Interclasse considerato	Tipologia percorso	Numero docenti di potenziamento
1°	Classi prime	Percorso di attività motoria finalizzato all'acquisizione di abilità e pre-competenze fondamentali per l'approccio alle discipline	2
2°	Classi seconde	Percorso logico-matematico basato sul problem solving e sul problem posing	2
3°	Classi terze	Percorso linguistico finalizzato alla comprensione, riflessione e produzione di testi	2

In successione le singole schede progetto dei percorsi di potenziamento.

Denominazione progetto	Percorsi di potenziamento per le classi 1[^]- a.s. 17/18 <u>"A spasso con Cappuccetto Rosso 1"</u> <u>"A spasso con Cappuccetto Rosso 2"</u>
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici: garantire il successo formativo degli alunni
Obiettivo di processo	Curricolo, progettazione, valutazione
<u>Azione di miglioramento:</u>	Percorso di attività motoria finalizzato all'acquisizione di abilità e pre-competenze fondamentali per l'approccio alle discipline
Attività previste	Progettazione e sviluppo di azioni codificate relative all'ambito MOTORIO e finalizzate a potenziare le pre-competenze legate alla motricità <ul style="list-style-type: none"> ➤ padroneggiare schemi motori di base – abilità fino motorie – oculo-manuali ➤ lateralizzazione - autonomia personale e scolastica – relazione sé e l'altro ➤ coordinamento generale - potenziamento delle successioni spazio- temporali . ➤ Attività pratico-motorie - manipolative - laboratoriali con piccoli gruppi o intero gruppo classe sulla base di uno sfondo integratore come la Favola la cui lettura fornisce continui e concreti spunti motivazionali – esperienziali e operativi per il raggiungimento delle competenze individuate. ➤ Attività laboratoriali con l'uso delle nuove tecnologie (lim – computer – software didattici)
Risorse materiali necessarie	Allestimento laboratorio mobile di psicomotricità – materiale di facile consumo
Risorse umane	2 docenti dell'organico potenziato.
Indicatori utilizzati	Livelli di sufficienza raggiunti nelle prove intermedie e finali in matematica Confronto dati con i livelli registrati in ingresso per eventuali gap di riuscita.
Strumenti di rilevazione indicatori	Griglie di osservazione periodica delle competenze pianificate e acquisite
Valori / situazione attesi	Risultati attesi: innalzamento dei livelli di apprendimento finali (giugno 2018) delle classi di riferimento del 25% rispetto agli esiti di matematica registrati in ingresso
Nota: Il percorso progettuale di potenziamento verrà ricalibrato per la terza annualità sulla base del monitoraggio degli obiettivi conseguiti e riallineato alle priorità del PDM	

Denominazione progetto	Percorso di potenziamento per le classi 2[^]- a.s. 17/18 <u>"Favolando con i numeri 1"</u> <u>"Favolando con i numeri 2"</u>
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici : garantire il successo formativo degli alunni
Obiettivo di processo	Curricolo, progettazione, valutazione
Azione di miglioramento:	Supportare con un'azione di potenziamento del curricolo le competenze di matematica (classi 2 [^]) per incidere sui risultati delle prove Nazionali INVALSI Potenziare, con progettualità mirata e dettagliata, le competenze in ordine all'area LOGICO - MATEMATICA al fine di innalzare i livelli di apprendimento delle 10 classi seconde del circolo didattico
Attività previste	Progettazione dettagliata e sviluppo di azioni codificate relative alle competenze logiche che sottendono alle abilità di calcolo Attività di potenziamento delle abilità di seriare, classificare , raggruppare, misurare, operare ecc in situazioni problematiche indotte o spontanee. Attività di problem posing e problem solving muovendo dal concreto all'astratto in modo organico, graduale e ciclico in chiave trasversale e nel rispetto dei ritmi di apprendimento personali. Attività pratiche per realizzazione di un prodotto (esempio: occasione delle varie festività o attività proposte da vari enti) Attività laboratoriali digitali con l'uso delle nuove tecnologie (lim - computer - software didattici)
Risorse materiali necessarie	Lim -computer - software didattici
Risorse umane	2 docenti dell'organico potenziato
Indicatori utilizzati	. Livelli di sufficienza raggiunti nelle prove intermedie e finali in matematica Confronto dati con i livelli registrati in ingresso per rilevare eventuali gap di riuscita.
Strumenti di rilevazione	. Griglie di registrazione periodica delle competenze pianificate e acquisite
Valori / situazione attesi	Risultati attesi: innalzamento dei livelli di apprendimento finali in matematica del 25% rispetto agli esiti registrati in ingresso. (giugno 2018) delle classi seconde di riferimento
Nota: Il percorso progettuale di potenziamento verrà ricalibrato per la terza annualità sulla base del monitoraggio degli obiettivi conseguiti e riallineato alle priorità del PDM	

Denominazione progetto	Percorso di potenziamento per le classi 3[^]- a.s. 17/18 "Abbracciamo la lettura 1" "Abbracciamo la lettura 2"
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici : garantire il successo formativo degli alunni
Obiettivo di processo	Curricolo, progettazione, valutazione
Azione di miglioramento:	Supportare con un'azione di potenziamento del curricolo le competenze di lingua madre (classi 3 [^]) per incidere sui risultati delle prove Nazionali INVALSI al fine di innalzare i livelli di apprendimento delle 10 classi terze del circolo didattico
Attività previste	L'obiettivo del percorso sarà chiaramente la "padronanza linguistica" che passa per l'interazione verbale, la lettura e la scrittura. Per quanto concerne la lettura verrà promosso il passaggio dalla lettura di decodifica, a quella di comprensione per approdare alla lettura di conoscenza. Gli itinerari linguistici trasversali ed innovativi prevederanno in una prima parte dell'anno un approccio al testo, o meglio, a stralci di testo che si prestino al problem posing ed al problem solving ed in questo modo si andrà ad agire prevalentemente sull'interazione verbale e sulla scrittura/riscrittura; in un secondo momento vi sarà l'approccio al testo non continuo che, come evidenziato dal rapporto INVALSI, resta un punto di debolezza generalizzato e qui si andrà a prediligere la comprensione e la conoscenza. Per testo non continuo s'intenderà un testo che prevederà vari tipi di formato e di stili linguistici (scientifico/ narrativo/ espositivo...)alternati anche da elementi non verbali (immagini, grafici, tabelle...)
Risorse materiali necessarie	Lim - computer - software didattici
Risorse umane	2 docenti dell'organico potenziato
Indicatori utilizzati	. Livelli di sufficienza raggiunti nelle prove intermedie e finali in italiano Confronto dati con i livelli registrati in ingresso per rilevare eventuali gap di riuscita.
Strumenti di rilevazione	. Griglie di registrazione periodica delle competenze pianificate e acquisite
Valori / situazione attesi	Risultati attesi: innalzamento dei livelli di apprendimento finali in italiano del 25% rispetto agli esiti registrati in ingresso. (giugno 2018) delle classi terze di riferimento
Nota: Il percorso progettuale di potenziamento verrà ricalibrato per le successive annualità sulla base del monitoraggio degli obiettivi conseguiti e riallineato alle priorità del PDM	

Curricolo elettivo

Il D.M n.47/2006 porta al 20% la quota del curricolo elettivo che sarà dedicata ad attività atte a promuovere la convivenza civile. Nelle linee di indirizzo la quota è stata abbassata al 15% considerato il buon esito rilevato nel RAV per tale tematica. Tale quota sarà destinata all'educazione alla salute, all'educazione all'affettività, alla cittadinanza ambientale e stradale, alla valorizzazione delle colture, delle tradizioni e, più in generale, della cultura del territorio locale e regionale. Le educazioni mirano a promuovere il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Esse sono trasversali a tutte le discipline e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla "Cittadinanza e Costituzione". (art.1 D-Lgvo 169/08) – Per il corrente anno scolastico la scuola ha creato una cornice unica denominata "Radici e Ali". Il titolo, non casuale, suggerisce il legame con il passato e la proiezione verso il futuro. In linea con il comma 16 della L. 107, trasversale a tutte le discipline sarà anche l'educazione alla parità di genere, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Tempi del curricolo

Scuola dell'Infanzia:

n° 2 sezioni a tempo ridotto (dal lun al ven: h 8/13 – Tot 25 ore)

n° 13 sezioni tempo pieno (dal lun al ven: h 8/16 - Tot 40 ore)

Scuola Primaria:

n° 27 ore settimanali (lun: 8/13 – dal mar al ven: 8/13,30)

Tale organizzazione può essere attuata per tutte le cinquanta classi di scuola primaria in funzione dell'organico dell'autonomia assegnato a questa istituzione

TEMPO SCUOLA: Quadro della distribuzione oraria del curricolo

Il monte ore, tenendo conto della normativa vigente **D.Lgs 89/09**, è così articolato

Materie	1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe	4 ^a classe	5 ^a classe
ITALIANO	8	7	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	1	1	1	1
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE	27 h	27 h	27 h	27 h	27

Per le classi 1^a, 2^a e 3^a le ore settimanali destinate al progetto di potenziamento saranno tre.

Per le suddette ore i docenti di potenziamento saranno in contemporanea presenza con quelli di classe.

Progetto di istruzione domiciliare

La scuola garantisce il diritto allo studio attivando, se continuerà ad essere necessario, il protocollo "Scuola in ospedale e istruzione domiciliare" per eventuali alunni del Circolo affetti da gravi patologie.

Il progetto prevede un numero massimo di ore di lezione presso il domicilio dell'alunno (quando non ospedalizzato) a carico del FIS.

Per le modalità di verifica e valutazione degli alunni destinatari del protocollo si rimanda alla consultazione dei criteri di valutazione deliberati dal Collegio ed inseriti nel Curricolo per competenze.

Linee guida per la progettazione curricolare

Grande attenzione ed interesse sarà rivolto alle attività extracurricolari della scuola dell'infanzia e primaria nel corso del triennio. Tali attività saranno in linea con l'atto di indirizzo dirigenziale e mireranno al superamento delle criticità emerse dal RAV. Le progettazioni dei percorsi extracurricolari terranno conto delle seguenti linee di indirizzo:

- chiarezza delle finalità e degli obiettivi in una prospettiva di fattibilità e fruibilità
- trasparenza nella dichiarazione del rapporto costo-benefici (esplicitazione di strumenti metodi e criteri circa la valutazione dei risultati attesi)
- potenziamento e recupero di gruppi alunni o classi mediante l'acquisizione di competenze affini o propedeutiche all'innalzamento degli esiti scolastici (lingua italiana e matematica) in linea con il PDM.
- favorire l'inclusione dei soggetti più deboli (BES) nonché l'intercultura rispondendo principalmente ai bisogni delle famiglie del territorio provenienti da altre culture.
- applicare tecniche metodologiche innovative fondate sulla didattica laboratoriale.
- potenziare le competenze digitali degli alunni soprattutto in prospettiva di orientamento e tenendo in considerazione le potenzialità del mondo virtuale (da internet all'applicazione dell'informatica nello studio e nella ricerca)
- documentare e rendicontare l'intero percorso nell'ottica anche di una condivisione dell'esperienza effettuata e per consentirne la replicabilità.

All'inizio di ogni anno, ed in particolare entro il mese di ottobre, le interclassi/sezioni presenteranno i propri progetti su format condiviso all'interno del piano annuale di scuola e, sulla base dei criteri qui individuati, saranno acquisiti con Delibera del Collegio. Ciò consentirà l'aggiornamento del presente Piano Triennale e la puntuale specifica dei progetti e delle attività in essi previste. Per quest'anno è stato deliberato l'inserimento nel PTOF del seguente progetto extracurricolare:

- **"Esploratori in erba"**: attivazione di laboratori finalizzati all'acquisizione di competenze di base in matematica, scienze e tecnologia e, trasversalmente, "Imparare ad imparare" e "spirito d'iniziativa e imprenditorialità". I destinatari saranno gli alunni cinquenni di tre sezioni della scuola dell'infanzia e tre gruppi di classe prima.

Cap 5 Priorità 1

1° Obiettivo di Processo:

2 STRATEGIE E METODOLOGIE

*" Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno.
Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita" (Confucio)*

Le linee metodologiche generali proposte dal Collegio Docenti possono essere così sintetizzate:

attuare innanzitutto interventi didattici ed educativi il più possibile condivisi da tutti i docenti, in modo da non creare negli allievi disorientamenti e perplessità;

ricercare una continuità educativo-metodologica tra la scuola dell'infanzia, quella primaria e la scuola secondaria di I grado; incoraggiare i rapporti di collaborazione interpersonale fra alunni e docenti;

valorizzare il gioco: l'attività ludica è il momento per eccellenza del bambino che risponde alle sue esigenze più profonde. Il gioco, l'azione, il movimento, caratterizzano l'universo infantile: "Il mio corpo è un io corporeo" (Winnicott). Il gioco favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni;

sviluppare interdisciplinarietà attraverso attività quali la drammatizzazione, le varie educazioni; privilegiare il personale coinvolgimento degli allievi, la loro partecipazione attiva alle esperienze altrui e la sperimentazione diretta di particolari attività, perché attraverso il "fare", l'alunno sperimenta e individua problemi che permettono la formulazione di ipotesi e di soluzioni, nel rispetto dei ritmi individuali di maturazione e dei propri stili cognitivi di apprendimento; avviare gli alunni alla conoscenza dei fondamenti delle singole discipline;

adottare la metodologia della ricerca, tenendo conto delle reali situazioni delle singole classi, del livello culturale dei ragazzi e della effettiva disponibilità dei mezzi necessari;

aderire ad iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale, da Enti, Associazioni, ecc, quando l'attività è ritenuta proficua, valida e "in sintonia" con quanto programmato dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o dal singolo docente.

Strategie, strumenti didattici, metodologie

I docenti, nel progettare percorsi didattici e formativi, fanno riferimento ai seguenti elementi:

Strategie didattiche

Lavori individuali e di gruppo, guidati e non Interventi individualizzati

Esercizi differenziati Ricerche guidate Attività progettuali

Attività di recupero, consolidamento e sviluppo Visite d'istruzione ed uscite didattiche

Interventi di esperti su specifici argomenti

Partecipazione a cineforum, spettacoli teatrali, manifestazioni, concorsi, attività laboratoriali

Strumenti didattici

Giochi, didattici e non

Libri di testo e libri integrativi; Sussidi audiovisivi

Materiale didattico strutturato, tecnico, artistico, musicale, sportivo, informatico

Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori

Biblioteca di classe, di istituto e comunale

Metodologie didattiche

Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace, è necessario sperimentare continuamente «nuovi modi di fare scuola». Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e anche il «rimettersi in gioco», riadattando il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo è necessario applicare metodologie educativo-didattiche valide ed efficaci nel promuovere sia l'apprendimento degli alunni che il loro benessere emotivo-motivazionale.

Le proposte formative messe in campo nel Circolo vengono incontro ai diversi stili di apprendimento dei nostri alunni.

L'insegnamento delle varie materie non è un insegnamento esclusivamente di tipo "FRONTALE" (l'insegnante dà l'informazione e il bambino la riceve), ma di tipo COSTRUTTIVISTA. Tale metodologia mira a stimolare nei bambini curiosità e motivazione, a cercare idee, formulare ipotesi e condividerle con gli altri per poi verificarle. L'obiettivo di tale metodo è proprio quello di far sì che nel suo percorso scolastico il bambino, attraverso gli strumenti che gli sono stati forniti, sappia ricercare da solo le informazioni che gli servono e trovare le strategie adatte per il suo percorso d'apprendimento.

Secondo il costruttivismo, che fonda le sue radici nell'opera di Piaget, la conoscenza è costruita dall'individuo via via che questi cerca di ordinare le proprie esperienze. Un ramo del costruttivismo è il "costruttivismo sociale", secondo cui l'intersoggettività tra attori è il prerequisito e il "luogo" per imparare ad elaborare strumenti di comprensione della realtà, ecco perché la "Peer to peer education" (educazione tra pari), riveste un ruolo chiave tra le metodologie da prediligere nelle classi/sezioni del 1° C.D. di Giugliano.

Di seguito le metodologie, ossia le azioni strategiche di insegnamento che verranno adottate:

Apprendimento cooperativo: metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso

Tutoring:

- peer tutoring è un metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento: lavoro in coppie o piccoli gruppi di pari dove uno è più esperto e assume il ruolo di insegnante (TUTOR), l'altro, meno esperto, è colui che deve apprendere (TUTEE)
- peer collaboration è una modalità di apprendimento in cui la coppia deve risolvere un problema aiutandosi alla pari.

IL TUTORING pone due obiettivi educativi primari: "IMPARARE AD IMPARARE" ed "IMPARARE A LAVORARE CON GLI ALTRI "

Gioco di ruolo/Roleplaying: gioco di ruolo in cui gli allievi devono immedesimarsi in ruoli diversi e ipotizzare soluzioni. Finalizzato a potenziare la creatività individuale.

Approccio metacognitivo: permette di approfondire i pensieri, e di conoscere e dirigere i processi di apprendimento rendendo le persone consapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi riflettendo sul percorso che hanno compiuto e non solo sul risultato finale.

Soluzione di problemi reali/ Problem solving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche. Obiettivi: trovare la soluzione e rendere disponibile una descrizione dettagliata del problema e del metodo per risolverlo.

Brain-storming: letteralmente "tempesta di cervelli"; metodologia che consente di far emergere molte idee anche insolite nei membri del gruppo che vengono poi analizzate. Metodologia finalizzata a migliorare la creatività, il lavoro in team e al rafforzamento delle potenzialità del gruppo.

Learning by doing: apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni; simulazioni in cui l'alunno persegue un obiettivo concreto mettendo in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze.

Lezione frontale: metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli.

Esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione. Le esercitazioni individuali richiedono una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del "mandato" che gli viene assegnato.

Compito di apprendimento (o compito di realtà): nella scuola sta crescendo la consapevolezza di dover dare a bambini e ragazzi conoscenze, capacità e spirito critico da mettere in gioco anche nella vita reale e quotidiana: in questa logica rientra l'uso del compito di realtà. Una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si privilegiano prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante..

Richiede una continua attenzione ai processi di apprendimento dei ragazzi e una notevole flessibilità per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi e alle opportunità di approfondimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

Cap 6: Priorità 1

1° obiettivo di processo

3 VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni si fa riferimento ai Criteria di Valutazione deliberati dal Collegio.

Per quanto concerne la valutazione di sistema si precisa che la scuola si pone come obiettivo la produzione di nuovi strumenti per il monitoraggio della qualità di sistema e della customer satisfaction con la somministrazione di questionari triangolari.

Sarà curata la revisione annuale del RAV e del PdM che da esso deriva.

In riferimento al Piano di Miglioramento, tutto il settore della verifica e valutazione è sottoposto nel triennio 2016/19, a grande attenzione da parte del collegio: si realizzerà un percorso di condivisione, compartecipazione e consapevolezza degli strumenti, dei metodi, dei criteri e dei protocolli di valutazione.

E' prevista, nel triennio, l'elaborazione di:

- **STRUMENTI** (batterie di test standardizzate) sul modello INVALSI ed in linea con le Indicazioni Nazionali, nonché rubriche valutative per la declinazione dei traguardi come standard di livello.
- Protocolli quali **METODI** di somministrazione e valutazione univoci in grado di garantire l'oggettività del processo di valutazione nonché autovalutazione dei percorsi intrapresi sia in ambito di interclasse/sezione che del singolo docente. La registrazione dei dati avverrà su foglio di calcolo excel predefinito e programmato per consentire al docente una veloce ed efficace tabulazione dei dati.
- **CRITERI** di valutazione definibili in percentuali e calcoli decimali la cui scala parametrizzerà i livelli di apprendimento in italiano e matematica fra le classi parallele e all'interno della stessa classe. Nel triennio si è data priorità alle classi 1-2-3.
- **ESITI A DISTANZA (SEGMENTO INFANZIA/PRIMARIA)**: partendo dalla parametrizzazione di cui sopra, per ciascuno degli anni scolastici del triennio, viene elaborata una curva degli esiti sia a livello di classe che a livello di istituto (dato percentuale)

Lo scopo prioritario è quello di ridurre il gap fra le classi parallele ma anche di far crescere la consapevolezza dell'importanza della verifica e valutazione oggettiva al fine di orientare in maniera critica l'azione didattica programmata e riprogettarla con strategie didattico metodologiche innovative. Percorso ambizioso e lungo quello della valutazione che si può solo pensare di orientare in più anni scolastici.

Cap 7 Priorità 1

2° Obiettivo di Processo: Inclusione e differenziazione

Il processo di Inclusione, rientra a pieno titolo nella vision e mission del 1° Circolo. Il concetto inclusivo che si vuole prediligere è quello di "Education for all", eliminando ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito: ciascuno ha bisogno di essere incluso!

La scuola nel considerare l'inclusione alla base di tutte le attività, ha previsto azioni di miglioramento capaci di migliorarne il grado.

In questa prospettiva è stato adottato il modello Index per l'inclusione (ottobre 2015), di matrice anglosassone, come strumento per analizzare la situazione di partenza della realtà scolastica, misurarne il grado di inclusione e individuarne i percorsi di miglioramento.

Il PAI, redatto al termine di ogni anno scolastico, costituisce un ulteriore documento per relazionare il processo di inclusività. Contiene interventi inclusivi attivati in itinere e soprattutto la proiezione globale di miglioramento che la scuola intende realizzare attraverso le risorse di cui dispone.

In dettaglio:

Denominazione progetto	Inclusione scolastica
Priorità a cui si riferisce	Risultati scolastici: garantire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità
Obiettivo di processo	Inclusione e differenziazione
Situazione su cui interviene	<p>AZIONI DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>Incrementare, con progettualità mirata, percorsi attivi ed inclusivi.</p> <p>Favorire, con percorsi specifici di formazione e aggiornamento, la diffusione di modelli di didattica inclusiva.</p> <p>Attivare percorsi/progetti di screening per l'individuazione precoce DSA</p> <p>Contrastare i fenomeni di dispersione attraverso una didattica innovativa: laboratoriale, cooperativa, multimodale, coprogettata</p> <p>Attivare sportello d'ascolto psicopedagogico a supporto docenti e genitori</p>
Attività previste	<p>Partecipazione a corsi di formazione promossi dal CTI di riferimento e workshop.</p> <p>Utilizzo di strumenti di osservazione per l'individuazione di alunni BES.</p> <p>Utilizzo di protocolli di accoglienza/informativi scuola-famiglia per alunni con BES.</p> <p>Progettazione, sviluppo e adozione di azioni codificate relative ai diversi bisogni: personalizzazione della didattica (PDP od altro).</p> <p>Documentazione di interventi didattico-educativi posti in</p>

	<p>essere.</p> <p>Corretto utilizzo dei criteri di valutazione previsti dalle Linee Guida 2011</p> <p>Attività laboratoriali digitali con l'uso delle nuove tecnologie (lim, computer, software didattici).</p>
Risorse materiali necessarie	Lim, computer, software didattici
Risorse umane	N° 2 Funzioni Strumentali Gruppo GLI
Altre risorse necessarie	Collaborazione con CTI. Collaborazione con i centri di riabilitazione, con le A.A.S.S.L.L di appartenenza e i Servizi Sociali
Indicatori utilizzati	Numero di progetti inclusivi portati a termine. Numero di alunni individuati rischio DSA con lo screening
Strumenti di rilevazione	Questionari INDEX per l'inclusione ad inizio e fine anno scolastico. Strumenti di autoanalisi/autovalutazione della scuola
Stato di avanzamento	Rilevazione dell'attuazione di percorsi innovativi e sperimentali (1^ classe alla fine dell'a.s.2016/17) Rilevazione dell'attuazione di percorsi innovativi e sperimentali (2^ e 3^ classe alla fine dell'a.s.2017/18) Rilevazione dell'attuazione di percorsi innovativi e sperimentali (4^ e 5^ classe alla fine dell'a.s.2018/19)
Valori/situazioni attese	Aumento dell'utilizzo delle pratiche inclusive e relativo innalzamento del livello di inclusione degli alunni del 30% rispetto ai livelli di partenza alla fine del triennio.

IL G.L.I

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012/D.L. 13/04/2017 n° 66)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, è predisposto per supportare i docenti nella definizione e realizzazione del piano dell'inclusione, nonché i docenti curricolari nell'attuazione di tutte le pratiche relative agli alunni con BES. Esso è costituito come di seguito:

Risorse interne alla scuola	Enti e risorse del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di sostegno • Funzioni strumentali preposte • Coordinatori di classe/sezioni • Docenti delle classi/sez. di riferimento • Rappresentante dei genitori (per il PAI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi socio-sanitari

A supporto delle famiglie e degli alunni che si trovano nella condizione prevista dal comma 1 dell'art.3 della legge 104/ 92, si riunisce il periodicamente il GLH.

Esso è costituito da diversi componenti ognuno con ruoli e compiti ben definiti.

La scuola	Operatori esterni	Altre componenti
<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Strumentale • Docenti di classe • Docente di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL – unità multidisciplinare • Terapisti/Educatori 	Genitori/tutori alunni con disabilità

Coordinatrice e promotrice dei diversi incontri è l'istituzione scolastica che opera secondo una progettualità condivisa



Per le indicazioni relative alla stesura dei PDP in favore degli alunni con BES si rimanda allo sportello d'ascolto attivato dalle FFSS preposte ed agli incontri del GLI secondo il calendario pubblicato sul sito.

Cap 8 Priorità 1

3° Obiettivo di Processo:

Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane

ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Ai sensi e per gli effetti del comma 124, L. 107, la formazione in servizio dei docenti è "obbligatoria, permanente e strutturale". E' connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. Il Piano di Formazione triennale ha tenuto conto delle linee strategiche di RAV e PDM, delle risultanze del monitoraggio dei bisogni formativi e delle conseguenti linee d'indirizzo del D.S. I corsi di formazione verranno organizzati dallo snodo formativo della Rete d'Ambito Territoriale CAM_17.

Di seguito le macroaree attivate o da attivarsi per la formazione del personale docente:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- Valutazione e miglioramento
- Autonomia organizzativa e didattica
- Competenze di lingua straniera

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
INDIRE Sviluppo e gestione del Piano di Miglioramento Ridefinizione del Rapporto di Autovalutazione	Nucleo interno di Valutazione Gruppo di Miglioramento	Coordinamento e aggiornamento <ul style="list-style-type: none"> • del RAV, • del PdM • del PTOF
AVANGUARDIE EDUCATIVE (PERCORSI DI AUTOFORMAZIONE) Strategie di didattiche innovative	Docenti referenti Docenti delle classi che adottano le idee	Esiti di apprendimento
PNSD Didattica digitale	Docente referente Percorsi TIC di livello base, medio, avanzato per docenti non formati	Ambiente di apprendimento
D.L.gs 81/08	Figure sensibili (docente/ATA)	Sicurezza luoghi di lavoro
Formazione Personale	Docenti	Piano Formazione Rete d'Ambito Territoriale
Formazione Personale ATA	D.S.G.A. A.A. e C.S.	Piano Formazione Personale ATA

Si precisa che i docenti, sulla base dei risultati del monitoraggio dei bisogni formativi, aderiranno a percorsi formativi individuali, purché sia certificata una unità formativa ed erogati da soggetti accreditati dal MIUR (Scuola statali, Università o Enti a cui è stato conferito l'accREDITAMENTO con decreto ministeriale). In particolare, la scuola favorisce la formazione per i referenti BES organizzata dal CTI di riferimento per promuovere l'inclusione e l'integrazione. Saranno tenute in considerazione le Linee Guida Ministeriali. In sintesi il Piano di Formazione del personale si articolerà su più livelli:

- Utilizzo Fondi interni della scuola a ciò deputati
- Adesione ad Avvisi Pubblici previsti da L. ex 440
- Adesione a percorsi formativi presso la scuola polo Galvani, istituto individuato nell'Ambito Territoriale
- Utilizzo Fondi previsti dalla Carta del Docente

Fabbisogno di organico

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno (previsione prima delle iscrizioni)

SCUOLA INFANZIA distinto per plesso

	Annualità	Dati organico a.s. 17/18*		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno*	
Plesso Gramsci	a.s. 2016/17	15	4 (di cui 1 unità a 12.30 h)	N° 7 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto . Presenza di alunni diversamente abili in condizioni di particolare gravità
	a.s. 2017/18	15	8	N° 7 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto
	a.s. 2018/19	15	//	N° 7 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto
Plesso Nievo	a.s. 2016/17	13	2	N° 6 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto. Presenza di alunni diversamente abili in condizioni di particolare gravità
	a.s. 2017/18	13	5	N° 6 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto
	a.s. 2018/19	13	//	N° 6 sezioni a tempo normale e 1 sez a tempo ridotto

Totale organico dell'autonomia	Posto comune	Sostegno
a.s. 2016 /17	28	6** (di cui 1 unità a 12.30 h)
a.s. 2017/18	28	12**
a.s. 2018/19	28	//

*I dati sono relativi all'organico di fatto.

** Il sostegno è puramente indicativo. Il calcolo triennale è stato effettuato considerando solo le uscite dell'ultimo anno dell'infanzia nel triennio, senza invece considerare gli ingressi e gli eventuali riconoscimenti e/o nuove iscrizioni in itinere nell'arco triennale

Ulteriori elementi di informazione: dopo le iscrizioni saranno forniti i dati precisi all'USR Campania. Dati che, in ogni caso, saranno aggiornati ogni anno scolastico

SCUOLA PRIMARIA distinto per plesso

	Annualità	Dati organico a.s. 17/18*			Motivazione
		Posto comune	Posto Lingua inglese	Posto di sostegno	
Plesso Gramsci	a.s. 2016/17	38	//	12	N° 30 classi a 27 ore presenza di n° 23 alunni diversamente abili di cui n°21 con art.3 c.1 e n°2 con art.3 c.3
	a.s. 2017/18	39	//	13 (di cui 1 a 12 ore)	N° 30 classi a 27 ore presenza di n° 22 alunni diversamente abili di cui n°3 con art.3 c.3 e n°19 con art.3 c.1
	a.s. 2018/19	38	//	//	N° 30 classi a 27 ore
Plesso Nievo	a.s. 2016/17	27	//	8	N° 20 classi a 27 ore presenza di n° 16 alunni diversamente abili di cui n°15 art.3 c.1 e n°1 con art.3 c.3
	a.s. 2017/18	28	//	11 (di cui 1 a 12 ore)	N° 20 classi a 27 ore- Presenza di n° 20 alunni diversamente abili di cui n°18 con art.3 c. 1 e n° 2 con art.3 c.3
	a.s. 2018/19	27	//	//	N° 20 classi a 27 ore

Totale organico dell'autonomia	Posto comune	Sostegno
a.s. 2016/17	65	20**
a.s. 2017/18	67	23**
a.s. 2018/19	65	//

*I dati sono relativi all'organico di fatto.

** Il sostegno è puramente indicativo. Il calcolo triennale è stato effettuato considerando solo le uscite dell'ultimo anno della primaria nel triennio, senza invece considerare gli ingressi e gli eventuali riconoscimenti e/o nuove iscrizioni in itinere nell'arco triennale

Ulteriori elementi di informazione: dopo le iscrizioni saranno forniti i dati precisi all'USR

Campania, per la determinazione dell'organico. Dati, dunque, che saranno aggiornati ogni anno scolastico.

Posti per il potenziamento senza aumento del tempo scuola

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	N. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune primaria	6*	3 per il plesso Gramsci e 3 per il plesso Nievo come da specifici progetti (classi 1 [^] , 2 [^] e 3 [^])

*Si auspica un'implementazione dell'organico dell'autonomia per estendere i progetti di potenziamento a tutte le classi prevedendo anche un aumento del tempo scuola, come da iniziale progettazione.

L'organico di potenziamento sarà utilizzato anche per le necessità previste dal comma 81 L. 107

Nello specifico:

N° Classi	N° docenti di potenziamento da utilizzare	N° ore pro-capite per attuazione laboratori	N° ore pro-capite per sostituzione colleghi assenti Comma 81	N° ore di programmazione
10 classi 1 [^]	2	15	7	2
10 classi 2 [^]	2	15	7	2
10 classi 3 [^]	2	15	7	2

b. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	A.A. S.S.	n.
Assistente amministrativo	A.S. 2016-17	7
	A.S. 2017-18	7
Collaboratore scolastico	A.S. 2016-17	14
	A.S. 2017-18	13
Precisazioni	Sarebbe auspicabile qualche unità in più di profilo A.A. e C.S per la presenza di n° 3 C.S. con mansioni ridotte e per la necessità di disporre di A.A. al plesso, distante dalla sede.	

Cap 9 Priorità 2

1° Obiettivo di Processo: AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'aula è un luogo dove le persone possono lavorare assieme e supportarsi l'un l'altro mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative nel loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento e di risolvere problemi" (Wilson, 1996)

Chi apprende in un "ambiente d'apprendimento" autentico si impegna in una molteplicità di attività differenti nel perseguimento di altrettanti molteplici obiettivi di apprendimento, con il formatore a svolgere il ruolo di allenatore (coach) e di facilitatore (Perkins,1991)

Quando si progetta l' ambiente di apprendimento adeguato al gruppo studenti, bisogna immaginare quale sia il modo migliore per starci dentro. Abbiamo chiesto ad un gruppo di ex alunni che nei primi giorni di settembre era a scuola con noi per un percorso di tutoring , quale consiglio avrebbero potuto darci. Loro concordavano sul bisogno di creare *qualcosa di rilassante e luminoso, in modo che si possano aprire le finestre e vedere fuori; un ambiente in cui si abbia davvero voglia di stare per le tante ore al giorno che si trascorrono a scuola. A loro veniva in mente un ambiente che in qualche modo ricordasse un ambiente familiare come quello di casa, ma che al contempo avesse tanti stimoli visivi e pratici per accompagnarli durante la lezione.*

Ci hanno suggerito, in base alla loro esperienza appena conclusa nella scuola primaria, di consentire ai bimbi piccoli di personalizzare gli angoli con le loro opere, così che potessero sentirsi in un contesto più familiare e di prevedere assetti di banchi e attività per le chiacchierate per conoscersi meglio e per ascoltare storie

Abbiamo deciso quindi di co-progettare con loro l'ambiente di apprendimento sia come spazio fisico che come spazio mentale fatto di legami e relazioni positive. Nella progettazione degli spazi abbiamo adottato tre principi:

- **Flessibilità:** l'aula deve essere in grado di adempiere a più usi (anche gli spazi esterni!);
- **Appartenenza:** deve esserci la possibilità di personalizzare piccoli cluster di apprendimento;
- **Originalità:** si deve rendere la scuola unica attraverso l'ambientazione del suo spazio fisico.

A livello epistemologico l'approccio formativo adeguato alla quasi totalità delle esigenze di apprendimento è quello che porta a concepire, progettare, sviluppare e gestire "ambienti di apprendimento". Ne siamo convinti anche per i risultati che così si ottengono.

L'espressione "ambiente di apprendimento" evoca un contesto aperto, ricco, fluido, caotico nella sua energia creativa.

Un "ambiente di apprendimento" è il luogo delle esperienze di apprendimento, è il luogo dell'apprendimento significativo, della riflessione, della condivisione, della costruzione.

Apprendere in un "ambiente di apprendimento" è apprendere a stare nella complessità e nel cambiamento.

I nostri ambienti di apprendimento

“Ambienti di Apprendimento” ovvero spazi fisici e/o virtuali, ma anche mentali e culturali, emotivi ed affettivi dove i docenti pianificano e realizzano attività volte a promuovere processi educativi e didattici di crescita e di apprendimento.

Ambienti, quindi, disposti come "spazi d'azione", dove i docenti e gli alunni promuovono e sostengono conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, e dove gli alunni sperimentano esperienze significative, imparano attivamente attraverso il fare, vivono interazioni e scambi interpersonali.

Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, l'ambiente diventa il “contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo, formativo per tutti gli alunni” (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria).

In tale contesto prevale la dimensione comunitaria dell'apprendimento e l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative: "aiuto reciproco", "apprendimento nel gruppo cooperativo", "apprendimento tra pari", modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione.

Le Indicazioni Nazionali pongono l'accento sui processi di osservazione, di ricerca e scoperta e sottolineano l'importanza dell'esperienza diretta sulle cose per promuovere atteggiamenti di curiosità e di flessibilità e per costruire forme di pensiero sempre più evolute.

L'organizzazione degli spazi rappresenta, quindi, uno sfondo che fa da cornice agli apprendimenti: le aule, il teatro, i corridoi, gli arredi ed i materiali didattici.

Il clima e le relazioni si connotano e richiamano valori di cooperazione e di socializzazione dove chi agisce condivide comportamenti, regole, compiti, tempi di operatività.

La vision sottesa ad ogni ambiente di apprendimento

1. Apprendere vuol dire saper usare conoscenze per svolgere attività e per risolvere problemi (questo approccio è l'opposto della memorizzazione per la ripetizione)
2. Per apprendere le persone devono sviluppare una comprensione profonda dell'oggetto dell'apprendimento integrando le nuove conoscenze con quelle già in loro possesso
3. Si apprende essendo attivamente coinvolti nel processo di apprendimento ed esercitando il pensiero
4. Si apprende con le tecnologie usate come partner cognitivo (non si apprende "dalle" tecnologie)
5. Le tecnologie non rendono più facile l'apprendimento ma, chiedendo un significativo sforzo cognitivo a chi le usa e apprende, lo rendono più profondo, più stabile e significativo.

Uno sguardo d'insieme sull'ambiente di apprendimento

Principi pedagogici	Impostazioni metodologiche di fondo
Attenzione al <i>soggetto che apprende</i> , alle sue esperienze e ai suoi bisogni	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.• Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
Attenzione alla sua <i>dimensione sociale</i>	<ul style="list-style-type: none">• Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
Attenzione ai suoi <i>processi di apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.• Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".• Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Cap 10 Priorità 2 2° Obiettivo di Processo: CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

L'area di processo Continuità e Orientamento nasce dall'esigenza di superare nel triennio le criticità rilevate nel RAV.

Per costruire una reale continuità tra ordini di scuola è stato necessario utilizzare un curriculum verticale condiviso focalizzando l'attenzione sull'anno ponte: ultimo anno scuola dell'infanzia/primo anno della scuola primaria. Per la fine del triennio si focalizzerà l'attenzione su un ulteriore anno ponte: ultimo anno scuola primaria/primo anno scuola secondaria di primo grado con l'avvio dell'accordo di rete "Compagni di viaggio" siglato tra le scuole di ogni ordine e grado insistenti sul territorio e sui comuni vicini.

Si ritiene necessario puntare l'attenzione sulla costruzione di processi, strumenti e criteri di valutazione condivisi e, per ultimo, promuovere eventi che permettano uno scambio reale di esperienze tra i diversi ordini di scuola.

Per la CONTINUITA' INTERNA verranno attivati percorsi (microattività) per promuovere utilizzo di metodologie e strategie comuni infanzia/primaria con particolare attenzione alle STEM

(L'acronimo STEM (in precedenza anche SMET) deriva dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics, in italiano scienza, tecnologia, ingegneria e matematica[1] e viene utilizzato per indicare i corsi di studio e le scelte educative volte a incrementare la competitività in campo scientifico e tecnologico. La classificazione degli insegnamenti come STEM ha implicazioni in vari ambiti, non solo educativi, coinvolgendo in alcuni stati anche l'ambito della difesa, dell'immigrazione[1] e della lotta alle disparità di genere)

Denominazione progetto	Progetto Continuità
Priorità a cui si riferisce	Esiti degli studenti
Obiettivo di processo	Continuità e orientamento
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> • progressione, senza soluzione di continuità, delle competenze • progressione, senza soluzione di continuità, degli esiti degli alunni • rafforzamento del curriculum anni ponte e condivisione delle metodologie e strategie didattiche • riduzione della varianza tra le classi (formazione classi prime equiterogenee)

Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • strutturazione condivisa di prove standardizzate in uscita anni 5 per l'accertamento delle competenze utili alla formazione delle classi 1[^] • utilizzo di protocolli di somministrazione/correzione/misurazione • utilizzo di rubriche valutative • protocolli comuni valutazione di italiano e matematica per le classi prime e seconde nell'anno sc. 2016/2017; fino alla terza classe l'anno sc. 2017/2018; per le restanti classi nell'anno sc. 2018/2019. • Elaborazione del profilo in uscita degli alunni di 5 anni -- Rilevazione esiti 1° Quadrimestre 1° anno primaria per l'a.s. 2016/17 ; Coerenza profilo alunni anni 5 e esiti 1° Quadrimestre 1° anno primaria per l'a.s. 2017/18: Esito in uscita dato INVALSI classe 2[^] per l'a.s. 2018/19 ; costruzione del curriculum verticale con la secondaria di primo grado
Risorse materiali necessarie	Postazioni pc, LIM, materiale di facile consumo
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatori dei consigli di interclasse/intersezione • Gruppo tecnico operativo • Coordinatore scuola infanzia • Funzioni strumentali area continuità ed orientamento delle scuole secondarie di primo grado • N.I.V.
Altre risorse necessarie	Assistenti amministrativi per i contatti con le altre amministrazioni scolastiche
Indicatori utilizzati	I diversi format prodotti sopra descritti
Strumenti di rilevazione	Check list relative alle attività previste
Stato di avanzamento	Annuale, secondo la scansione indicata in precedenza
Valori/situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore autonomia personale, di base, degli alunni in ingresso nella scuola primaria • Migliorare progressivamente nel triennio la coincidenza tra il profilo in uscita degli alunni di 5 anni con quello in ingresso in classe prima • Migliorare progressivamente nel triennio la coincidenza tra il profilo in uscita degli alunni di classe quinta con quello in ingresso nella classe prima della scuola secondaria di primo grado • Migliorare la correlazione tra esiti interni ed gli esiti INVALSI

Stakeholder: risorse educative del territorio

L'Autonomia scolastica (DPR 275 del 1999 per attuare il POF) di tale istituzione, fa grande affidamento sull'apporto delle agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata di un POF Triennale capace di rispondere alle esigenze ambientali. Partner "storici e non" con i quali organizzare giornate/eventi/percorsi di formazione - sensibilizzazione e promozione.

<ul style="list-style-type: none"> • Casa Comunale • Pro Loco • Pronto intervento • Carabinieri • Polizia di Stato • Guardia di Finanza • Vigili Urbani • Ospedale Civile con Pronto Soccorso Sanitario • Guardia Medica • ASL • Farmacie • Chiese • Scuole di ogni ordine e grado • Villa Comunale • Centri di incontro 		<ul style="list-style-type: none"> • Associazione LIBERA: nomi e numeri contro le mafie • Parco Commerciale AUCHAN • Libreria "Claudio" • Libreria "Il Mattoncino" • Associazione "Sorbe Rosse" • Associazione commercianti e imprenditori COIGIASS • ANTER - Il Sole in Classe • Libreria "Giunti al Punto" • Associazione "Set me free"
---	---	--

LA RETE di scuole con cui si attivano progetti per la realizzazione di interventi coerenti con le priorità educativo - formative della scuola stessa. In genere tali progetti prevedono fondi di qualsiasi natura: comunali, regionali, ministeriali ed europei.

FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo)

La scuola partecipa a tutti i bandi per la realizzazione di progetti coerenti con gli obiettivi strategici programmati ed agli avvisi pubblici relativi all'arricchimento dell'offerta formativi (ex L. 440).

Di seguito la tabella riepilogativa con i bandi FSE cui la scuola ha partecipato

Avviso	Azione Avviso	Titolo	Moduli Progettati
10862 * AUTORIZZATO	Inclusione e lotta al disagio	Il successo di ognuno	<ul style="list-style-type: none"> • A spasso di danza 1 e 2 • Ritmi incalzanti 1 e 2 • Programmiamoli...programmiamoci 1 e2 • Giornalisti non per caso 1 e 2

3340 In attesa di autorizzazione	Competenze di cittadinanza globale	Concreta... mente	<ul style="list-style-type: none"> • Indovina chi viene a cena • E se lo facessimo funzionare così? • Giardini di città, giardini in città
2669 In attesa di autorizzazione	Pensiero computazionale e cittadinanza digitale	Cittadini in_digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Penso in 3D 1 e 2 • Programmiamo 1 e 2 • Ti racconto una storia in_digitale
4427 In attesa di autorizzazione	Patrimonio culturale, artistico, paesaggistico	Quanta bellezza intorno a noi	<ul style="list-style-type: none"> • Ti guidiamo noi 1 e 2 • Digitour 1 e 2 • Mosaici di bellezza 1 e 2
4294 In attesa di autorizzazione	Integrazione e accoglienza	L'arte di stare insieme	<ul style="list-style-type: none"> • Suoni dal mondo 1 e 2 • Sport come il mondo 1 e 2 • Racconti dal mondo 1 e 2

SIC (Safer Internet Centre) destinato alle classi V iniziative per uso corretto della rete.

MIUR 'Programma il Futuro', il progetto congiunto del MIUR e del Cini (il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), L'ora del Coding: percorso semplificato e guidato sul pensiero computazionale destinato a tutte le classi di scuola primaria. E' la nuova sfida lanciata dal Ministro dell'Istruzione per insegnare agli alunni gli elementi base della programmazione informatica.

ASL: formazione genitori/docenti con psicologi del SERT- classi V Prevenzione e conoscenza delle dipendenze

"Set Me Free": Associazione che propone attività artistico - laboratoriali - ecosostenibili

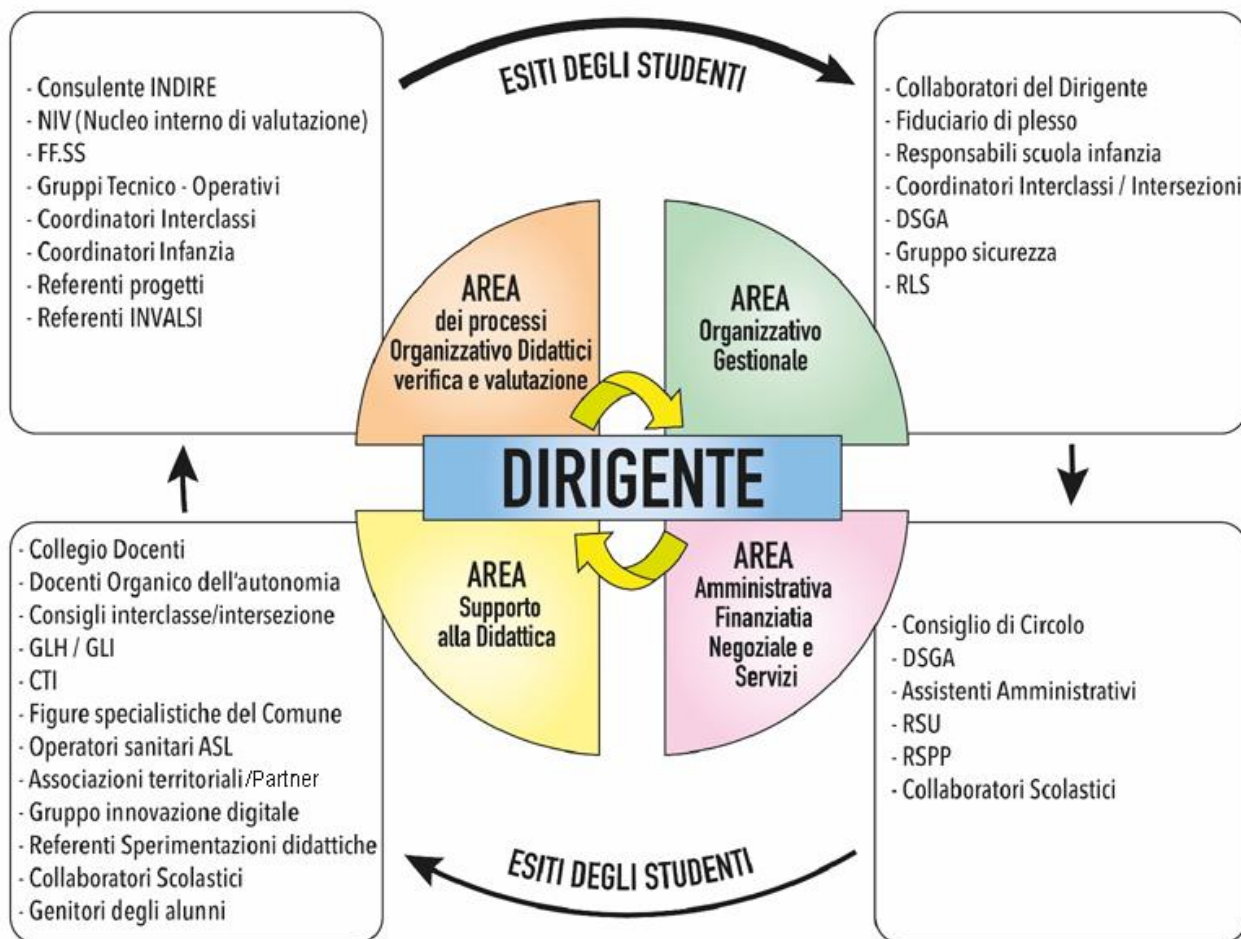
Associazione "Sorbe Rosse": percorsi di agricoltura sostenibile e recupero delle colture storiche del territorio.

Parco Commerciale Auchan di Giugliano: per attività coerenti con gli obiettivi strategici programmati.

La scuola è disponibile ad accogliere proposte didattico-educative provenienti da enti ed associazioni che sposino le linee strategiche dell'istituzione con la sottoscrizione di protocolli ed accordi di programma.

11. Organigramma

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE - ORGANIGRAMMA



12. FUNZIONIGRAMMA

L'intera organizzazione scolastica si articola su sistemi circolari e interagenti tra gruppi e nuclei di lavoro che si muovono sulle linee di indirizzo dettate dal Dirigente Scolastico. I diversi ruoli e funzioni, hanno il preciso compito di condividere, confrontarsi e predisporre le adeguate informative all'interno delle singole realtà di classe, nell'ottica di una crescita della collegialità, mirante al superamento delle criticità evidenziate nel RAV.

Dirigente Scolastico	<p><i>Rappresentante legale della scuola</i> <i>Garante della gestione Unitaria:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Detta le linee di indirizzo del PTOF • Sovrintende e coordina tutti i diversi gruppi organizzativo - gestionali e funzionali • Coinvolge e aggrega i diversi gruppi • Individua e detta il crono-programma delle priorità • Individua e condivide i compiti per ciascuno • Declina gli obiettivi perseguibili e verificabili • Coinvolge il territorio e le famiglie per la rendicontazione 	
GRUPPI	MEMBRI	FUNZIONI
<p>NIV Nucleo Interno di valutazione</p>	<p>Dirigente Scolastico Collaboratori D.S. FF.SS. preposte per i diversi campi d'azione</p>	<p>Individua i punti di forza e debolezza all'interno del RAV Sviluppa il rapporto tra RAV e P.d.M. Monitora e rendiconta il miglioramento degli esi e i processi scolastici Effettua nuova revisione R.A.V e P.d.M Coordina i gruppi di lavoro Cura la pubblicazione e trasparenza dei documenti prodotti</p>
<p>Team di miglioramento</p>	<p>D.S./NIV/FF.SS. Gruppi Tecnico-operativi Coordinatori Referenti INVALSI D.S.G.A.</p>	<p>Condivide la leadership d'istituto Si confronta sui punti di forza e debolezza RAV Definisce percorsi formativi e azioni per il miglioramento da affidare ad altri docenti e ATA Condivide le linee generali della leadership d'istituto Conosce la Vision e la Mission Conosce i dati INVALSI Effettua revisione critica sui punti di debolezza Gestisce la comunicazione e la condivisione nelle classi e presso il collegio</p>

Obiettivo di processo	Risorse umane	Attività/Progetto	Priorità
Utilizzo curricolo verticale Da Re	FF.SS. Area 1 Gruppo Tecnico Operativo	Coordinamento utilizzo format per le progettazioni di UDA di classe disciplinari per competenze. Creazione di un curricolo verticale di "Cittadinanza e competenza" Organizzazione sperimentale di percorsi di recupero (settimana cuscinetto)	1
Protocolli di valutazione di italiano e matematica per le classi 1 [^] /2 [^] /3 [^]	F.S. Area 2 Gruppo Tecnico Operativo	Stesura e utilizzo protocolli di valutazione di italiano e matematica per le classi 1 [^] /2 [^] /3 [^] . Curva degli esiti per EAD Comparazione con esiti INVALSI	1
Utilizzo di strumenti rilevazione BES	FF.SS Area 4 e 5 GLI GLH	Sportello d'ascolto. Screening precoce DSA (area linguistica classi 1 [^] /2 [^])	1
Attivazione di percorsi consulenza/formazione per migliorare le competenze professionali, tecnologiche e metodologiche del personale	Referente Avanguardie Educative Animatore Digitale Team Digitale Consulente INDIRE	Consulenza/formazione per elaborazione PDM. Adozione Idea Spaced Learning (A.E.) Attività di formazione coordinate dallo snodo formativo	1
Utilizzo Continuità e orientamento	F.S. Area 3 Coordinatori dei consigli di interclasse/intersezione Gruppo tecnico operativo Coordinatore scuola infanzia Funzioni strumentali area continuità ed orientamento delle scuole secondarie di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione condivisa di prove standardizzate in uscita anni 5 per l'accertamento delle competenze utili alla formazione delle classi 1[^] • Utilizzo di protocolli di somministrazione/ correzione/ misurazione • Utilizzo di rubriche valutative • Protocolli comuni valutazione di italiano e matematica per le classi prime e seconde nell'anno sc. 2016/2017; fino alla terza classe l'anno sc. 2017/2018; • per le restanti classi nell'anno sc. 2018/2019. • Elaborazione del profilo in uscita degli alunni di 5 anni -- Rilevazione esiti 1^o 	2

		<p>Quadrimestre 1° anno primaria per l'a.s. 2016/17 ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza profilo alunni anni 5 e esiti 1° Quadrimestre 1° anno primaria per l'a.s. 2017/18: Esito in uscita dato INVALSI classe 2^ per l'a.s. 2018/19; • Costruzione del curricolo verticale con la secondaria di primo grado 	
<p>Incremento della dotazione tecnologica per trasformare le aule in ambiente di apprendimento che consentano percorsi attivi ed inclusivi</p>	<p>Animatore Digitale Team Digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e selezione bandi europei, nazionali, regionali. 	<p>2</p>

Cap 13 PNSD

Come previsto dall'art.1 comma 56 della Legge 107/2015, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta non di una mera dichiarazione di intenti, quanto, piuttosto, di una vera e propria linea strategica di innovazione della scuola. La scuola adegua non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. Per questa scuola è stata individuata l'ins. De Rosa Maria Pia.

L'A.D. sarà formato in modo specifico per "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, e diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale".

Di seguito si illustra il **PIANO DI INTERVENTO**

SECONDA ANNUALITA' 2017/2018

AMBITO: FORMAZIONE INTERVENTI

- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Diffusione e consolidamento nell'uso interno di app da utilizzare in classe, strumenti di condivisione, repository di documenti, forum e blog, aule virtuali
- Workshop per tutti i docenti inerenti:
 - l'utilizzo di testi digitali
 - l'adozione di metodologie didattiche innovative
 - utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
 - strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali
 - strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti di origine straniera.
- prosecuzione e potenziamento delle attività di formazione sull'uso delle TIC nella didattica con attività specifiche (con particolare riferimento al coding).
- Formazione per docenti e per gruppo di studenti per la realizzazione video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

TERZA ANNUALITA' 2018/2019

AMBITO: FORMAZIONE INTERVENTI

- Creazione o adesione a reti e consorzi formativi sul territorio
- Incontri per l'utilizzo dati (anche INVALSI, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).
- Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali

SECONDA ANNUALITA' 2017/2018

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA INTERVENTI

- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata.
- Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Promuovere le attività laboratoriali per stimolare la creatività.
- Implementazione dell'utilizzo di archivi cloud.
- Coordinamento con le figure di sistema.
- Adesione a Generazioni Connesse e redazione della e-safety policy d'istituto

TERZA ANNUALITA' 2018/2019

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA INTERVENTI

- Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web.
- Diffusione della cultura della gestione della sicurezza dei dati a tutela della privacy.
- Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale.
- Favorire il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia mantenendo una dimensione strettamente personale
- Nuove modalità di educazione ai media con i media.
- Coordinamento con le figure di sistema.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale

SECONDA ANNUALITA' 2017/2018

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE INTERVENTI

- Avviare eventuali progetti in crowdfunding per ampliare la dotazione tecnologica della scuola o potenziare la formazione dei docenti
- Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente).
- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica
- Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education.
- Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.

TERZA ANNUALITÀ 2018/2019

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE INTERVENTI

- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica
- Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.
- Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati
- partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio.
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità.
- Risorse educative aperte e costruzione di contenuti digitali.
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- Creazione di aule 3.0.

14. PUBBLICIZZAZIONE

La scuola è comunità attiva, aperta al territorio ed alla comunità educante costituita dalle famiglie. Il dialogo e la pubblicizzazione di eventi, percorsi ed iniziative avverranno attraverso:

- Puntuale aggiornamento del sito web della scuola
- Comunicazioni periodiche rivolte alle famiglie
- Incontri periodici con le famiglie
- Organizzazione di eventi, manifestazioni e workshop

Il presente piano sarà sottoposto a revisione entro il mese di Ottobre di ogni anno. Terrà conto dei

Piani delle attività ex art. 27 e ex art. 30 CCNL 2006/2009, previa delibera del Collegio docenti da acquisire nel mese di Settembre di ogni anno scolastico

Allegati linkati:

1. RAV
2. PdM
3. Atto di indirizzo D.S
4. Delibera del Consiglio di Istituto
5. E-safety policy
6. Curricolo Da Re
7. Piano annuale di inclusione
8. Progetto di potenziamento " A spasso con Cappuccetto"
9. Progetto di potenziamento "Favolando con i numeri"
10. Progetto di potenziamento "Abbracciamo la lettura"
11. Progetto extracurricolare "Esploratori in erba"
12. Linee di indirizzo D.S. formazione del personale
13. Piano formazione docenti
14. Piano formazione ATA
15. Criteri di valutazione

N.B. Gli allegati sono pubblicati, a norma di legge, e visionabili sul sito web della scuola www.primocircolodidattico.gov.it

INDICE

P.O.F	pag. 1
Premessa	pag. 2
Cap.1 Il Contesto	pag. 3
Cap.2 Le nostre scelte educative e didattiche	pag. 5
Cap.3 Analisi delle priorità	pag. 7
Cap.4 Curricolo, progettazione, valutazione	pag. 9
Cap.5 Strategie e Metodologie	pag. 17
Cap.6 Valutazione	pag. 20
Cap.7 Inclusione e differenziazione	pag. 21
Cap.8 Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane	pag. 24
Fabbisogno di organico	pag. 26
Cap 9 Obiettivo di Processo: AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	pag. 29
Cap.10 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	pag. 32
Stakeholder: risorse educative del territorio	pag. 34
Cap.11 Organigramma	pag. 36
Cap.12 Funzionigramma	pag. 37
Cap.13 PNSD	pag. 40
PIANO DI INTERVENTO Formazione, intervento e soluzioni innovative	pag. 41
Cap.14 Pubblicizzazione	pag. 44
Indice	Pag. 45